

Oscar, ecco perché hanno scelto Terraferma

L'Italia candida il film di
Crialese. Tocca un tema
comune che piacerà
all'Academy americana

Al botteghino italiano non è andata molto bene, però all'ultimo Festival di Venezia ha vinto il Premio Speciale della Giuria, presieduta da Darren Aronofsky, mentre i giornalisti cinematografici gli hanno consegnato il Premio Pasinetti. Per non parlare del successo ottenuto al Festival di Toronto e delle lodi del New York Times. Sarà per questo allora che «Terraferma» di Emanuele Crialese è stato scelto per rappresentare l'Italia ai prossimi Oscar, nella categoria miglior film straniero, sbaragliando le altre sette pellicole, tutte autocandidate: «Habemus Papam» di Moretti, «Noi credevamo» di Martone, «Vallanzasca» di Placido, «Corpo celeste» della Rohrwacher, «Notizie dagli scavi» di Greco, «Tatanka» di Gagliardi e «Nessuno mi può giudicare» di Bruni. Lo ha deciso una commissione di selezione istituita dall'Anica di cui fanno parte Paola Corvino, presidente cinesportatori italiani, le produttrici Tilde Corsi, Francesca Cima e Martha Capello, il distributore Valerio De Paolis, i registi Marco Bellocchio e Luca Guadagnino, il giornalista di Variety Nick Vivarelli e, per il Ministero dei Beni Culturali, Nicola Borrelli. «Ci speravo, ma non me lo aspettavo - ha detto il regista - anche perché concorrevo con grandi film. Non sto più nella pelle!». I criteri di valutazione sono ormai chiari: per avere qualche chance di entrare nella prestigiosa cinquina dei migliori stranieri (l'ultima volta è accaduto nel 2006 con la Comencini, il prossimo 25 gennaio conosceremo i candidati) bisogna puntare su storie facilmente esportabili, universali, capaci di arrivare anche al cuore dei membri dell'Academy. E «Terraferma», prodotto da Cattleya e Rai Cinema, specchio non solo dell'Italia, ma del mondo di oggi, sembra avere i requisiti giusti per piacere agli americani, non certo insensibili al drammatico tema dell'immigrazione. Ambientato nella piccola isola di Linosa e mescolando poesia e realismo, il film è infatti la storia dell'incontro tra due donne - la siciliana Giulietta e l'etiopie Sara, scampata con il figlioletto a un drammatico naufragio - entrambe in cerca di una vita migliore altrove, mentre il giovane Filippo, il nonno pescatore e lo zio Nino mettono in scena le contraddizioni fra tradizione e modernità, la compassionevole legge del mare e quella impietosa dell'uomo.

Alessandra De Luca

